

Mentre l'Inter non demorde, il Milan recupera e la Juventus incespica

# I Cagliari sta facendo sul serio

L'imbattibilità dei sardi legittimata dal successo a Bologna (stanno ricalcando il cammino dello scudetto del 1969-1970) - Rischia Vinicio dopo la sconfitta del Napoli?

ROMA — La pulce sta incominciando a mettere paura all'elefante. Non è un eufemismo, ma la pura e semplice realtà. Chi non è d'accordo con noi nel ritenere che il Cagliari stia facendo sul serio per le aspirazioni di Inter, Milan, Juventus e Torino? I sardi hanno legittimato la loro imbattibilità andando a vincere a Bologna, ricalcando le orme della stagione '69-70 che li portò allo scudetto. Con ciò non abbiamo nessuna intenzione di voler mettere il carro davanti ai buoi. Perché se mette paura come fece il Venezia due anni fa, per il momento il discorso scudetto non si pone. Non nascondiamo, però, che le imprese dei sardi ci facciano piacere. Ravvivano l'interesse per il campionato, anche se quanto accaduto domenica ha offerto materia di riflessione.

Innanzitutto, però, ci preme sottolineare la prova di maturità dimostrata negli sardi nel modo di vincere. Paparelli. Tutti abbiamo visto una domenica diversa e non certo per dimenticare, ma per attingere nuovo impegno e contribuire a fare opera di educazione. Passando al campionato l'Inter non demorde. Il Milan risorge, mentre la Juventus è stata bocciata dalla Lazio. Trapattoni si è attaccato al fumo della pipa sotto forma di sfortuna. Ma ci sembra

troppo semplicistico il discorso. Vi è stata sfortuna ma anche magagne sono emerse, ma soprattutto, come accennata qualcuno. Ma forse il cammino steso dipende anche dalla difficoltà di inserimento dei vari Cabrinli, Verza e Marocchini. L'accento, però, va pure posto sull'ambigua posizione di Bettega. L'involuzione del giocatore è stata graduale: da punta vera è passato a connotazioni di rifinitore e di centrocampista. Ed è proprio l'ambiguità della piccola che manca alla Juve. L'appuntamento poi di Tardeglia crea scompensi ai quali neppure la capienza di Casoria riesce a sopprimere. Domenica prossima i bianconeri saranno chiamati ad una nuova verifica: a San Siro la capollista Inter lascerà poche speranze.

Il Milan ha superato lo

choc del derby, rispolverando il Maldera delle otto reti della passata stagione. È stato il primo gol di quest'anno e chissà che non sia pure il ritrovamento totale di un elemento prezioso per gli schemi rossoneri. Ma così come per la Juventus, anche per il Milan domenica nuova verifica: a Torino contro il granata di Radice, che ha preso un posto in classifica. Il Perugia ha riscattato la sconfitta di due domeniche fa al «Curi», acciuffando il pari a Pescara contro la Lazio. La Fiorentina è tornata a perdere ma, onestamente, non poteva sperare di più. Un risultato che si presenterà domenica prossima quando andrà ad Ascoli. Pure il Napoli è uguagliato. La battaglia d'Inter con gli altri è aperta spaccatura. Sugli spalti si è persino gridato: «Fuori Ferrarino e Vinicio». Al che il presidente è corso subito ai ripari recandosi al San Paolo a salutare i giocatori e allenatore che poi sono andati in ritiro anticipato a Baia Domizia. Egli ha smentito che Vinicio sia stato messo in discussione dalla società, ma c'è anche chi sostiene che la situazione potrebbe precipitare da un giorno all'altro (chi dice Mariolino Corso e chi Chiappella).

Insieme alla prima vittoria esterna del Cagliari, l'evoluzione è arrivata anche quella dell'Avellino. Gli irpini hanno così scavalcato in classifica i napoletani, ma domenica di Perugia è venuta l'ondata di un gioco in ripresa, segno che Giagnoni sta incominciando ad ottenere frutti dal suo lavoro. Il compito di centrare il primato è sempre proibitivo, ma tentare con tutte le forze è meritevole. Il Catanzaro e l'Ascoli continuano a declinare. Soprattutto i marchigiani che avevano bene impressionato in precampionato e in Coppa Italia. Insomma, la lotta nella zona bassa della classifica si sta facendo incandescente, con l'Udinese che è però riuscita dalle pesche. Ancora troppo presto, comunque, per trinciare sentenze e, d'altra parte, neppure è nel nostro costume. Aspettiamo gli eventi, è meglio.

Roma e Lazio hanno trattato ma tutto è finito bene. Lavati ha saputo disporre le sue pedine con sapienza sul piano tattico. Liedholm ha potuto contare su una Rocca e un Benetti superlativi, ma anche sul gol di Di Bartolomei e Ugolotti (palla deviata in rete dall'ex Orazi). Grosso merito la dimostrazione di carattere profusa da tutta la squadra. Unico neo l'espulsione di Pruzzo che quasi sicuramente non giocherà nella difficile trasferta di Perugia. Immacolabile c'è stato chi ha voluto mettere sotto accusa Tancredi, per il primo soprano da Palanca. Da quello che abbiamo veduto alla TV, il tiro del catanzarese era imparabile, in quanto Tancredi si trovava sul palo destro. Evidentemente c'è chi si diverte a dare la caccia alle streghe. Domenica prossima parlerà per la Roma che andrà a Perugia, compito facile per la Lazio col Pescara che recupera Manfredonia e Montesil. Il campionato entra nel vivo: le sorprese potrebbero essere all'ordine del giorno.

## Totocalcio: ai «13» 100 milioni

ROMA — Il servizio Totocalcio ha comunicato le quote relative al concorso numero 11 del 4 novembre 1979: 25 vincitori con 13 punti per un totale di 100 milioni 569 mila 100 lire, ai 1236 vincitori con 12 punti spettano lire 2.034.100.

### Il parere di GIANNI DI MARZIO

## L'Avellino: una realtà che nasce dall'abilità di Marchesi



La vittoria dell'Avellino a Napoli — più grossa sorpresa della domenica calcistica — proietta la squadra di Marchesi in una nuova dimensione. Un successo meritato, sacrosanto. L'Avellino ormai è una realtà, una realtà che non nasce dal caso, ma dall'abilità di Marchesi, dal temperamento del giocatore e dalle scelte della società che, nonostante polemiche e perplessità, si stanno rivelando giuste.

Vittoria della costanza, della moderazione dell'unità, della serenità di Marziano. Se Avellino ride, Napoli purtroppo piange. La squadra partenopea, partita con grandi ambizioni, oggi si trova relegata in una posizione che non si specchia il suo potenziale tecnico.

Evidentemente qualcosa nell'ingranaggio azzerato non va. Nella mancata acquisizione di una chiara fisionomia, hanno forse in fluito i frequentissimi cambiamenti, ora determinati da cause di forza maggiore, ora da scelte squisitamente tecniche.

Alla base delle sgarbiate prove offerte dal Napoli non escluderei le deludenti prestazioni di Improbta.

Questo giocatore ha dimostrato di non avere né il carattere né il temperamento di Giuliano. A questo punto il quesito è d'obbligo: non sarebbe stato più logico, per la regia, ridare fiducia a quel caso che troppo affrettatamente a Napoli avevano dato per giocatore finito?

Indubbiamente il mio amico Vinicio ha una brutta gatta da pelare. Se ad Improbta preferisce anche l'ultimo giocatore della Primavera, significa veramente che non ha altre possibilità di scelta.

Ora — è chiaro — si impone una brusca sterzata. Il Napoli deve accantonare i sogni di grandezza e badare al sodo. Corti scivoloni, se non interpretati nella giusta misura, possono avere conseguenze imprevedibili. Il Napoli, dunque, deve rimpiacchiare le maniche e ritrovare modestia e umiltà. Guai a sottrarre ai tifosi i momenti scintillanti delle ultime partite.

Gianni Di Marzio



Tutto tranquillo domenica sui campi di calcio italiani; dopo il dramma dell'Olimpico dell'altra settimana non si sono registrati negli stadi della pensola disordini o intemperanze. Merito in parte della polizia, che — come si vede nella foto qui sopra — ha fatto accurati controlli agli ingressi, ma merito soprattutto del pubblico che ha saputo con dignità e senza la violenza nel calcio è dovuta soltanto ad alcune isolate minoranze. Sull'argomento ecco il parere di Rivera e dell'avvocato Campagna, presidente dell'Associazione calciatori.

## GIANNI RIVERA

### «Gli appelli sono serviti»

«A mio parere — ha dichiarato Gianni Rivera, vice presidente del Milan domenica c'è stata, chiarissima, la dimostrazione che gli appelli alla calma, alla serenità, a respingere ogni tipo di violenza negli stadi hanno raggiunto lo scopo che ci si era prefissati. La strada imboccata è quella giusta; il problema adesso è percorrerla nel giusto senso, evitando abbandonamenti. E non penso si sia trattato di un fattore episodico, conseguenza dell'emozione suscitata dai fatti dell'Olimpico di nove giorni fa. E nemmeno ritengo che la domenica tranquilla sia stata determinata, come qualcuno insinua, dallo spietato accanimento della forza di polizia e che, dunque, una volta tornata la «normalità» della vigilanza si possano verificare altri episodi teppistici.

«Piuttosto — dice ancora Rivera — occorre osservare che siamo di fronte a una presa di coscienza generale sul problema, e particolarmente della stragrande maggioranza dei tifosi. Si va allo stadio per divertimento, per svago, per passione. I teppisti vanno messi fuori dall'ambiente dei tifosi. E i tifosi, in primo luogo, devono impegnarsi. Proprio come l'altro ieri».

## SERGIO CAMPANA

### «Siamo solo all'inizio»

«Domenica — dice l'avvocato Campagna, presidente della Associazione calciatori — il calcio ha fornito una prova di civiltà. La situazione dunque non è irrimediabile. Certo, sarà necessaria la costante volontà politica di tutte le componenti del nostro sport. Insomma, non c'è da illudersi che tutte le domeniche saranno sempre idilliache.

«Ricordiamo — prosegue — che la società hanno strumentalizzato per i propri fini una parte del tifo organizzato e che, forse anche per un fatto folcloristico, il calcio è stato sempre presentato sotto una luce drammatica. Sarà perciò opportuno educare il pubblico in maniera intelligente. La stampa dovrà farsi un esame di coscienza e gli aggettivi reobanti dovranno essere banditi per sempre. In questo modo il calcio perderà forse in popolarità, dovrà rinunciare alla fama di più intollerante di pubblico, ma sarà un sacrificio doveroso.

«Da parte nostra, ribadisco quanto ho avuto occasione di dichiarare in passato: ci siamo sempre mossi perché i nostri associati non dessero adito a situazioni imbarazzanti e certamente proseguiremo su questa linea di condotta».

## Il 1980, anno olimpico, porterà una fitta serie di impegni

# L'atletica apre con le campestri la stagione che finirà a Pechino

Il 25 aprile è la data dei campionati italiani di maratona, organizzati a Roma dall'Unità



SARA SIMEONI preparerà in inverno la stagione del riscatto

Il calendario dell'atletica leggera per il 1980, stagione olimpica, è strutturato — in un certo senso — in funzione dei Giochi di Mosca. Gli appuntamenti classici non cambiano, ma si è deciso di aggiungere una gara che ha cambiato pelle (Formica, per esempio, sostituisce il «meeting» con un confronto internazionale). Mancano i campionati d'Europa (indoor), mondiali (cross), nazionali e per club.

La stagione della corsa campestre non si differenzia dalle precedenti. E qui va detto che la stagione italiana è ricca di appuntamenti importanti ma povera di novità. I giocatori italiani, giunti a Pechino, si confrontano con i federali, i britannici e, forse, i tedeschi democratici. La prima edizione fu importante sul piano della novità, perché fu il primo «meeting» internazionale di atletica leggera. Ma tecnicamente non raccontò niente di valido e da alcuni Paesi fu intesa come un viaggio turistico e di vacanza-promo. Anche questa volta, come allora, Tokyo anticiperà Pechino, dove i nostri ragazzi prenderanno parte a un «meeting» internazionale. Non più da soli però ma assieme agli altri protagonisti dell'«Otto Nazioni» giapponese.

Una novità del calendario di atletica campestre è rappresentata dalla nuova sede del Meeting dell'«amicizia», la classica manifestazione organizzata dall'Unità. Il «meeting» si trasferirà da Siena a Pisa. C'è da dire del 25 aprile. Nell'ambito dei «Giochi» organizzati dal nostro giornale — Gran Premio della Libertazione di ciclismo, gare di nuoto, di pattinaggio, corse non competitive, manifestazioni di arti marziali — sarà il Campionato italiano di maratona: Magnani, Marchesi, Pizzolo, Arena, Mezzalana e, forse, il resuscitato Franco Pava, si daranno battaglia sulle strade romane per guadagnarsi, oltre allo scudetto tricolore, il viaggio a Mosca. Centocinquanta maratone si faranno per i posti.

La grande novità del calendario è rappresentata dal «meeting» di Roma, autentica rivincita olimpica. Il «meeting» è manifestazione che avrebbe servito da prova generale della Coppa del Mondo prevista per il mese di settembre. La manifestazione di Roma, per il 5 agosto, ci dovrebbe già essere una pista con nove corsie, da celebrare proprio per la Coppa del Mondo, manifestazione che sarà allargata — a partire dal 1981 — al Paese organizzatore.

Una novità di Roma ospiterà anche i campionati mondiali femminili del tremila metri e dei 400 ostacoli. Come si sa, il programma olimpico femminile dell'atletica non prevede né i tremila né gli ostacoli bassi. E così la IAAF ha deciso di organizzare una manifestazione di quelle distanze, delle prove sostitutive che assegneranno il titolo mondiale. Certamente a Roma vedremo in lizza la forte norvegese Grete Waitz (il 1500 per lei non sono troppi metri). L'occasione romana dovrebbe tornare comoda anche alla piccola siciliana Margherita Gargano.

Un'altra novità assai interessante è la presenza della Germania Federale, quale terzo incomodo nel match tra azzurri e jugoslavi previsto a Formula il 17 e il 18 maggio. Ma i tedeschi prenderanno parte solo al lancio e al 400 metri. La gamma completa della produzione Gilera sarà quindi presente in mostra e cioè l'EC 1, i modelli CB A e CB 1 ed il GR 125.

Eugenio Bomboni

## Con quattro incontri casalinghi

# Quattro italiane impegnate domani in Coppa

La Juve — Inter, Napoli e Perugia impegnati con Borussia, Standard e Aris

Domenica quattro squadre italiane, Juventus, Inter, Perugia e Napoli saranno impegnate nei return-match del secondo turno delle coppe europee. Si tratta di quattro incontri molto attesi non solo perché le gare saranno giocate nel nostro paese ma anche perché, sulla base dei risultati ottenuti nel primo turno, tutte e quattro dovrebbero uscire vincenti e di conseguenza dovrebbero rimanere nel girone a loro interessato.

Almeno sulla carta gli incontri che dovrebbero risultare più «difficili» sono in programma a Torino dove la Juventus in contera i bulgari del Beroe Slava Zapor. A Milano dove i nerazzurri dell'Inter, che guidano la classifica, ospiteranno i tedeschi del Borussia Moenchengladbach. Le altre due gare vedranno il Perugia contro i greci dell'Aris di Salonicco e il Napoli ospitare i belgi dello Standard di Liegi.

Sempre domani sono in programma ben altre 28 partite: 8 che interessano la Coppa del Campioni e 20 che riguardano la Coppa delle Coppe (ottavi di finale), 13 per la Coppa UEFA (sedicesimi di finale).

Nella Coppa dei Campioni molto interesse rivestono Dundalk-Celtic Glasgow (2-3 al primo turno), Real Madrid-Oporto (1-2), Servette-Dinamo Berlino (1-2) e Strassburgo-Dukla Praga (0-1).

Nella Coppa delle Coppe, da ricordare: Magdeburgo-Arsenal (1-2), Goeteborg Panonios Atene (0-1), Steaua Bucarest-Nantes (2-3), Borussia Porto-Dinamo Minsk (0-0), Rangers-Celtic Glasgow (1-1).

Per quanto riguarda la Coppa UEFA, i cui risultati interessano direttamente tre squadre italiane, molto attese sono: Duxygoor Miskolc-Dundee United (1-0), Carl Zeiss Jena-Slavia Sofia Beograd (2-3), Ipswich Town-Großschuppre (0-0), Kaiserslautern-Sporting Lisbona (1-1), Slovacca-Dinamo Dresda (1-1), Dinamo Kiev-Bank Austria (0-1), Eintracht Francoforte (0-2). Ecco le ultime informazioni dei clan delle italiane:

## Juventus

TORINO — Dei due juvenetti che si sono infortunati domenica contro la Lazio il più grave è Cabrinli: distorsione del ginocchio e da ieri l'insensibilità che dovrà durare almeno sette giorni. Per Cabrinli, quindi, niente partita di Coppa e niente Inter domenica prossima. In più Cabrinli salterà anche la convocazione per la nazionale e di un suo impiego ne resterà fuori contro il Cagliari e contro l'Avellino. Per Bettega si accenna a una leggera distorsione ma si ha l'impressione che possa giocare Stamattina. Trapattoni avrà modo di fare il punto sulla squadra e può darsi che annunci la formazione. Il problema è all'attacco perché sui primi sei uomini non ci piove: Zoff, Cucureddu, Gentile, Furino, Brio e Scirea. Per il momento la probabile assenza di Bettega ci sono Fanna e Virdis. Fanna potrebbe anche giocare all'ata destra.

## Inter

MILANO — Il pareggio, utilissimo, di Torino è già in archivio. Da ieri all'Inter si pensa ufficialmente alla partita di ritorno col Borussia in programma domani sera alle 20.30. Bersellini è impegnato nel recupero di Beccali. Il centrocampista, che accusa un infortunio alla caviglia destra, ieri ha svolto un allenamento ridotto in compagnia di coloro che si preparano per il ritorno a granata. «Al momento — ha dichiarato Bersellini — la possibilità di avere Beccali, di ritorno dal Borussia su Borussia sono valutabili nell'ordine del cinquanta per cento.

Allungamento (soltanto una ventina di minuti) anche perché aveva disputato l'incontro di Torino. «Si è trattato di una seduta scioglimento di tensione e di un allenamento. Per quel che riguarda la formazione posso anticipare l'impiego di Pancheri su Del Haye.

## Perugia

PERUGIA — I grifoni arrivano alla partita di ritorno con l'Aris di Salonicco (domani, al Curi, ore 20.30) con due grosse defezioni oltre a quella di Vannini, giuocato ancora infortunato. Il rientro dopo il «provino» di Prato: mancheranno infatti perché squalificati per sommi di ammonizioni dal giudice sportivo europeo — Casarsa e Della Martina. Due «forjati» certo non leggeri per il braco Castagner. Proibito giocare sul velluto: loro posto Zecchini e Calloni.

Il pareggio di Salonicco mette il Perugia nelle condizioni di giocare sul velluto: le basterebbe infatti un pareggio a reti inviolate per qualificarsi. In caso di pareggio non lo stesso punteggio dell'altro si giocherà, se ne avrebbero i tempi supplementari, mentre con un punteggio maggiore si qualificerebbe gli ellenici.

I giocatori italiani, giunti ieri sera a Perugia, giocheranno probabilmente con la stessa formazione dell'andata. Sarà il cocostavovaco di Chistov.

## Napoli

NAPOLI — Due le novità di rilievo alla vigilia di Napoli-Standard Liegi. Ieri mattina la società ha annunciato ufficialmente di aver avuto abboccamenti con Corso ed ha confermato la fiducia a Vinicio. Sempre ieri mattina il presidente Ferraro si è recato allo stadio ove ha incontrato Vinicio. La sua è stata una visita di cortesia ed è di corteggiamento.

Il Napoli è in vantaggio di quattro punti rispetto ai problemi di formazione che gli si presentano. Il Napoli è noto — ha già squalificati Capone, Speggorin, Pizzolo, Vignozzi, Ceccato, Ceccastini e, per forza di cose, dovrà far ricorso ad una formazione di emergenza. Tommaso e Vinicio, un certo numero di giocatori in ballottaggio Raimondo e Vincenzo Marino, Volpecca, Cozzella, Musillo, Borriello e Tex laziale Badanti. Stamattina la società deciderà per la diretta Tv.

## Dopo la cinematografia eccoli dal vivo

# I cinesi del Wu Shu al Palazzetto di Roma

ROMA — La diffidenza verso le arti marziali in genere è certamente giustificata, specialmente se queste dovessero essere presentate in una cinematografia che ci ha presentato quelle cinesi come pura e semplice esaltazione della violenza, e se il karate e il judo giapponesi si dovessero identificare, come spesso è avvenuto, unicamente nelle «armature» dei violenti della polizia. Ma sembra che così non sia.

E' in Italia (esibizioni sono già avvenute a Napoli e da oggi avverranno al Palazzetto dello sport in Roma e successivamente in altre città italiane) ospite dell'ARCI la manifestazione Italia Cina, una équipe cinese di Wu Shu letteralmente tradotto «arti marziali».

Con le sfilate di colori e con l'agilità e grazia che distingue le rappresentazioni orientali, le esibizioni di questi virtuosi si propongono di dimostrare che l'arte del combattimento possono tramutarsi, dall'originaria natura violenta, in armoniosa esibizione corporea e piuttosto che rabbidire per la violenza che potrebbero evocare, possono apparire divertenti ed armoniose esibizioni artistiche. Insomma, dopo che Bruce Lee con esibizioni da grande atleta ha consentito a molti di conoscere questa arte tramite la cinematografia, adesso, grazie anche all'ARCI, molti dei più grandi atleti di questa disciplina sportiva offriranno, a quanti lo vorranno, la possibilità di prendere conoscenza diretta del valore sportivo e artistico.

co di queste loro esibizioni, al di fuori della funzione scenica esse sempre — almeno si sospetta — può esistere nella realtà.

Il Wu Shu, ci rammentano i cinesi, è antico di millenni. Nella sua evoluzione è stato differenzialmente utilizzato da preparazione militare ad arte sportiva fino ad esercizio ginnico terapeutico, come avviene per milioni di anziani cinesi che la mattina nelle piazze e nei giardini delle città e dei villaggi della Cina praticano il Tai Chi Chuan, che dal Wu Shu discende e rappresenta una evoluzione accessibile anche ai meno dotati atleticamente, finalizzata alla prevenzione di massa degli elementi basilari di una disciplina sportiva dai contenuti certamente straordinari.

Strordinario fino al punto che l'ARCI ha organizzato, a supporto, sdraiato su due coltelli, il peso di una pietra di cento chili sull'addome, per le ore 21 oggi e domani. La équipe cinese si è esibita sabato e domenica scorsa. A Roma al Palazzetto dello sport l'appuntamento è per le ore 21 oggi e domani. Quindi la tournée proseguirà con esibizioni sempre fissate per le ore 21. A Firenze giovedì 8, Empoli, venerdì 9, Pisa, sabato 10 a Livorno, lunedì 12 a Modena, mercoledì 14, a Milano, giovedì 15, a Bergamo, venerdì 16, a Genova, lunedì 19 e a Forlì, martedì 20 novembre.

## A Milano, dal 17 al 25 di novembre, la 46ª Esposizione del ciclo e del motociclo

# Tra le tante novità un posto di rilievo spetta alla Gilera

La qualità e la quantità delle cose interessanti che si troveranno esposte alla Fiera di Milano, dal 17 al 25 novembre, in occasione della 46ª esposizione internazionale del ciclo e del motociclo, non è ancora totalmente inimmaginabile. Tuttavia è già prevedibile che un posto di rilievo lo avranno le moto di piccola, piccola, piccola e medio-piccola cilindrata della Gilera-Piaggio, che tra l'altro esporrà il «Nani replica», cioè a dire, la moto 125 con la quale la marca di Arcore è tornata alle competizioni in campo motociclistico, aggiudicandosi il titolo italiano della classe, appunto con Dino Nani.

Nella storia del motociclismo italiano e mondiale la Gilera ha scritto pagine indimenticabili. Umberto Maglioli, Geoffrey Duke, Libero Liberati sono nomi che ricordano le vittorie mondiali di questa marca, ma anche nel cross, dal 1953 al 1956 la Gilera Saturno dettò legge in campo nazionale vincendo con Fenocchi e Soletti i titoli italiani della classe 500. Alla ricerca di un rinvigori-

## Ferrari lascia la Suzuki

VERDERIO (Como) — Virginio Ferrar non correrà nella prossima stagione con la Suzuki ufficiale. Ne dà notizia un comunicato congiunto della Suzuki Italia e della Suzuki Italia. Secondo quanto riferisce il comunicato, il pilota ed il suo manager, alla vigilia della partenza per il Giappone, dove Ferrar avrebbe dovuto provare le nuove moto, s'sono accordati di sottoscrivere il contratto.

Nei prossimi giorni verrà reso noto il nome del pilota italiano che sostituirà Ferrar alla guida della Suzuki ufficiale nelle gare del prossimo campionato mondiale.

Jan Witteveen, un olandese che già s'era messo in evidenza lavorando per la Sachs, si è fatto avanti. Mustang dell'italiano Simonini e quindi per l'Adriatica Bimota, per la quale ha realizzato un bicilindrico 250 a cilindri sovrapposti punterà al titolo mondiale di cross 125. La Gilera metterà in vendita una piccola serie di «Nani replica» con i quali è prevedibile si cimenteranno nelle gare nazionali o semplicemente si diventeranno sui prati della periferia giovani piloti italiani. Per i visitatori della esposizione tuttavia quel piccolo mostro di potenza sarà già una attrazione interessante, e purtroppo saranno in molti a trovare il prezzo proibitivo.

Non meno interessanti ed attrattivi saranno tuttavia gli altri modelli con i quali la Gilera si presenta alla rassegna milanese. Bellissimo per linea (tanto da poter legittimamente aspirare ad essere considerato il miglior «cinquantino» tra quanti circolano attualmente in commercio), dicono sia il 50 TS, che entrerà in produzione nei prossimi giorni, è forse destinato a sollecitare la fantasia dei giovanissimi, pur potendosi anche presentare come un mezzo di trasporto alternativo particolarmente valido e versatile. Ovviamente di cilindrata inferiore ai 50 cc, non avrà targa. Il motore funzionerà con una miscela al 4 per cento e promette un consumo di un litro per 40 chilometri; avrà il cambio a cinque marce e peserà complessivamente 76 chilogrammi.

Per la classe sottovoce il litro sarà presentato il 125 TG 1 con miscelatore separato che andrà in vendita dal 1980.

La gamma completa della produzione Gilera sarà quindi presente in mostra e cioè l'EC 1, i modelli CB A e CB 1 ed il GR 125.



DARIO NANI, in azione con la Gilera 125, con la quale è divenuto quest'anno campione d'Italia

nato a sollecitare la fantasia dei giovanissimi, pur potendosi anche presentare come un mezzo di trasporto alternativo particolarmente valido e versatile. Ovviamente di cilindrata inferiore ai 50 cc, non avrà targa. Il motore funzionerà con una miscela al 4 per cento e promette un consumo di un litro per 40 chilometri; avrà il cambio a cinque marce e peserà complessivamente 76 chilogrammi.

e. b.